

# La Scuola del Bosco è un inno all'amore per bimbi e natura

RICONOSCIMENTI. Grande soddisfazione Miriam Dompieri Negri ha vinto il premio "Capri San Michele"

03/10/2012

Ha ricevuto ad Anacapri il premio nazionale "Capri S. Michele" per la letteratura all'infanzia vinto con il libro "La Scuola del Bosco". Ma l'autrice Miriam Dompieri Negri, 54 anni di Arcugnano, insegnante alla scuola primaria da oltre 30, fino a poco prima dell'annuncio, nemmeno lo sapeva. Perché è stata la casa editrice Marcianum Press di Venezia a presentare alcune pubblicazioni nelle diverse sezioni del concorso. Di certo una bella soddisfazione ricevere l'invito a Capri per la maestra vicentina, al secondo libro dopo "Il Lago del Bosco", che oltre a scrivere la storia è anche l'autrice dei disegni originali, oltre 200, realizzati ad acquarello e china. E che nel raccontare "La Scuola del Bosco" ci ha messo molto di sé. Perché il gatto Mirtillo e la coniglietta Castagnetta, tra i protagonisti della fiaba, si possono incontrare tranquillamente nel salotto di casa sua. Mentre i picchi muratori, il gufo reale, margherita topolina, le rane montane e tutti gli animali del bosco Miriam bambina potrebbe anche averli incontrati quando viveva a Bolzano. «Ho nel cuore quei luoghi dell'Alto Adige – racconta l'autrice – e ho voluto immortalarli nel libro. Così come il mio amore per gli animali». Una storia che si anima con il piccolo popolo del bosco, i folletti dei muschi, i nanetti del vino. «Mescola aspetto fiabesco, scientifico e didattico, con le didascalie informative sugli animali – continua - si svolge in un grande albero, dove ha sede la scuola, e racconto in una specie di diario senza tempo un anno scolastico. Miriam dei boschi infatti incontra in passeggiata uno strano personaggio, un omino del piccolo popolo, che la porta nella scuola del bosco». Così ci si ritrova in un mondo fatato, che ricorda le fiabe nordiche. Una storia in cui gli animali hanno molto da insegnare agli uomini. «Un libro per bambini. Ma anche per le famiglie, per viverlo insieme. Magari preparando le ricette altoatesine, alcune introvabili, a cui è dedicata la sezione finale».

**Luisa Nicoli**

Fonte: [www.ilgiornaledivicenza.it](http://www.ilgiornaledivicenza.it)